

ALLEGATO A CIRCOLARE N. 61 DEL 3 settembre 2020

NOTIZIE UTILI

Trieste – excursus storico

Le prime evidenze di insediamenti umani nel territorio limitrofo all'attuale città di Trieste datano sin dal Neolitico. A partire dall'età del Bronzo vi si sviluppò la civiltà dei castellieri, di cui tuttora esistono vestigia sulle alture del Carso. Centro abitato di modeste dimensioni in epoca preromana, Trieste acquisì connotazioni propriamente urbane solo dopo la conquista e colonizzazione da parte di Roma (II secolo a.C.). Svariate sono le testimonianze ancora visibili di quell'epoca.

Nel travagliato periodo delle invasioni barbariche che seguirono alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la città vide drasticamente ridimensionato il proprio ruolo subendo varie dominazioni. Nel 948 Lotario II d'Italia conferì al vescovo Giovanni III e ai suoi successori il governo della città, che passò a godere da quel momento di un'ampia autonomia, dovendo però continuamente difendersi dalle mire del Patriarcato di Aquileia, di Venezia e successivamente dei conti di Gorizia.

Il progressivo indebolimento del governo vescovile portò nel 1285 ad ufficializzare la costituzione di Trieste in libero comune, governato da un'amministrazione civile dominata dai maggiorenti della città. Per far fronte alle sempre più poderose pressioni militari ed economiche della Serenissima, nel 1382 Trieste si associò alla casa d'Asburgo, con un "atto di dedizione" che sancì un perpetuo legame della città con i Duchi d'Austria.

Nei secoli successivi le vicende ed il ruolo della città rimangono trascurabili.

E' con la creazione del porto franco ad opera di Carlo VI nel 1719 ed il suo successivo potenziamento durante il regno di Maria Teresa che Trieste divenne uno dei principali porti europei e il più importante dell'Impero. Il fiorire dei traffici commerciali si accompagnò allo sviluppo urbanistico e culturale della città, che vide in quel periodo la sua massima prosperità, diventando una vera e propria metropoli cosmopolita.

Tra il 1797 ed il 1809 Trieste subì tre brevi occupazioni napoleoniche, durante le quali lo status di porto franco venne sospeso; rientrata nell'orbita asburgica nel 1813, la città visse una seconda ondata di sviluppo grazie anche alla costruzione del collegamento ferroviario con Vienna e agli investimenti industriali (in particolare nel settore della cantieristica navale) e finanziari (in particolare nel settore assicurativo).

Gli stretti legami culturali e linguistici con l'Italia resero Trieste protagonista delle istanze irredentiste che animarono gli ultimi decenni del XIX secolo e il primo XX secolo e che alimentarono le correnti interventiste italiane allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, culminando con l'annessione al Regno d'Italia nel 1918. Da primo porto dell'Impero, Trieste si trovò ad essere città di confine, privata degli storici canali di traffico e con un hinterland limitato. Lo stato italiano mise in atto una politica di economia assistita, nell'intento di rafforzare il settore industriale per rimpiazzare quale volano dell'economia locale il porto e le attività ad esso legate.

Drammatici e ancor oggi molto controversi furono il periodo fascista e gli anni della Seconda Guerra Mondiale. Nel settembre 1938 Mussolini scelse Trieste per annunciare i contenuti delle leggi razziali che sarebbero state promulgate qualche mese dopo. Occupata dai Nazisti nel 1943 e – per quarantacinque giorni – dalla Jugoslavia di Tito nel 1945 (macabri testimoni sono la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza), alla conclusione della guerra Trieste fu sottoposta al Governo Militare Alleato e solo nel 1954 venne riassegnata all'amministrazione italiana.

Città mitteleuropea per eccellenza, definita "la piccola Vienna sul mare", Trieste deve al passato asburgico, alle vicissitudini storiche e all'incrocio di lingue, popoli, religioni che ancora oggi la contraddistinguono il suo fascino ed il suo carattere così peculiari, che il poeta Umberto Saba magistralmente definì "scontrosa grazia".

La sede congressuale

Il Porto Vecchio di Trieste è stato concepito come punto di massima eccellenza tecnologica nel panorama portuale dell'epoca.

La centrale Idrodinamica entrò in funzione nel 1891 e fu dismessa nel 1988, quando vennero adottate tecnologie più moderne per la fornitura di forza motrice alle attrezzature portuali. Il sistema mirava a

concentrare in un solo impianto tutti i motori a vapore in grado di movimentare diversi congegni come gru, montacarichi e ascensori che operavano grazie alla trasmissione dell'energia cinetica per mezzo dell'acqua alla pressione di 54 atmosfere. La sala caldaie conserva solo tre dei dieci apparecchi originari a vapore tipo Cornovaglia, che potevano contenere 24 metri cubi di acqua, riscaldata e poi fatta evaporare, mentre la sala macchine motopompe presenta i cinque dispositivi che servivano a pressurizzare l'acqua destinata a fare da mezzo di trasmissione dell'energia meccanica alle gru e ai montacarichi del porto. La rete di distribuzione era composta da due condutture, di mandata e di ritorno, per una lunghezza di circa 6 chilometri ciascuna. Con Decreto del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività culturali del Friuli Venezia nel 2001 l'immobile è stato dichiarato "di interesse particolarmente importante" e sottoposto a tutela; l'edificio della centrale idrodinamica rappresenta oggi un pregevolissimo esempio di restauro conservativo.



PROGRAMMA ACCOMPAGNATORI

Nella giornata di venerdì 25 settembre saranno organizzate per gli accompagnatori viste guidate alla scoperta di Trieste, sia al mattino che nel pomeriggio [seguirà programma dettagliato].

Molti sono gli spunti e le suggestioni che costellano l'offerta turistica di Trieste. Cogliete l'occasione per approfondirli fermandovi anche per il fine settimana!

Per una panoramica delle proposte, consultate i siti:

www.discover-trieste.it

www.turismofvg.it

COME ARRIVARE A TRIESTE

IN AUTO

Autostrada A4 Torino – Trieste (casello Lisert)

dopo il casello Lisert proseguire sul tratto autostradale senza pedaggio.

Si consiglia l'uscita SISTIANA, imboccando poi la ss 14 "Strada Costiera", che nel suo percorso panoramico sul ciglione carsico vi offrirà una prima affascinante immagine della città; proseguendo sempre dritti su viale Miramare raggiungerete la Stazione Ferroviaria che marca l'entrata "in centro" e dalla quale, rimanendo sulla strada principale (le "Rive") in pochi minuti si raggiunge Piazza dell'Unità d'Italia, vero cuore e "salotto buono" di Trieste

IN TRENO

Trenitalia – Stazione Trieste Centrale

La maggior parte dei collegamenti ferroviari prevede un cambio a Mestre, con la tratta da Mestre a Trieste servita per lo più da treni regionali.

www.trenitalia.com

Italo

Trieste non è collegata direttamente. Italo prevede la destinazione Venezia Mestre, che a sua volta è collegata a Trieste con Trenitalia (ovviamente trattandosi di diversi vettori non operano in coincidenza)

www.italotreno.it

IN AEREO

Aeroporto Friuli Venezia Giulia - codice IATA TRS

Situato a Ronchi dei Legionari (GO), dista circa 33 Km da Trieste

E' collegato con la città tramite

- treno (Trenitalia, stazione Trieste Airport – www.trenitalia.com)
- autobus extraurbano (Consorzio TPLFVG - www.tplfv.it)

Il servizio taxi dall'aeroporto è attivo dalle 8 alle 24 (tel: +39 0481 778000). I taxi si trovano all'uscita della zona arrivi.

Aeroporto Internazionale di Venezia – codice IATA VCE

Dista circa 120 km da Trieste

L'aeroporto è collegato con bus alla stazione ferroviaria di Venezia Mestre. Collegamenti con Trieste via Flixbus.

www.veniceairport.it

Aeroporto internazionale di Treviso – codice IATA TSF

Dista circa 145 km da Trieste

L'aeroporto è collegato con bus alla stazione ferroviaria di Treviso e a quella di Venezia Mestre.

www.trevisoairport.it

IN BUS

L'autostazione è situata accanto alla Stazione Ferroviaria.

Per conoscere i collegamenti/orari ed acquistare i biglietti, fare riferimento ai siti

www.autostazionetrieste.it

www.flixbus.it/autobus/trieste

COME RAGGIUNGERE IL PORTO VECCHIO e LA CENTRALE IDRODINAMICA

Al Porto Vecchio si accede unicamente tramite l'apposito varco segnalato ed aperto su viale Miramare in direzione centro città (la recente costruzione di una rotonda facilita l'accesso anche a chi da lì proviene)

Parcheggio: sono disponibili stalli in superficie sul retro del Magazzino 26 (a pochi passi dalla Centrale Idrodinamica).